

# Relazione e Rendiconto 2023 dello Schema Volontario di Intervento



■ Relazione e Rendiconto 2023 dello Schema volontario di intervento	5
■ Annual Report 2023 of the Voluntary Intervention Scheme	45



# Relazione e Rendiconto 2023 dello Schema Volontario di Intervento



# Indice

## Composizione degli organi dello Schema volontario 9

---

<b>1.</b>	<b>Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione</b>	<b>12</b>
1.1	Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e sistema dei controlli	12
1.2	Gli interventi	14
1.3	Le riflessioni sulle prospettive future	15
1.4	Andamento e Rendiconto	16
	1.4.1. La dotazione patrimoniale	17
<b>2.</b>	<b>Rendiconto e nota integrativa dello Schema volontario</b>	<b>20</b>
2.1.	Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023 del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	20
2.2.	Nota integrativa al rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023	24
2.3	Relazione del Collegio sindacale	35
2.4	Relazione della Società di revisione	40
2.5	Proposta di approvazione del rendiconto dello Schema volontario	43



# Composizione degli organi dello Schema volontario\*

## Consiglio di gestione

Mario Stella Richter  
Presidente

Flavia Mazzarella  
Vice Presidente

Antonio Patuelli  
Presidente ABI Consigliere di diritto

Lorenzo Bassani  
Paolo D'Amico  
Pierre Dèbourdeaux  
Aurelio Maccario  
Andrea Francesco Maffezzoni  
Gianluca Marzinotto  
Bruno Picca  
Gianpietro Val

## Collegio sindacale

Maurizio Comoli  
Presidente

Francesco Passadore  
Alberto Palma

## Direttore Generale

Alfredo Pallini

(\*) Il Consiglio di gestione e il Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea il 28 febbraio 2022.



# Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione

## 1

- 1.1 Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e sistema dei controlli
- 1.2 Gli interventi
- 1.3 Le riflessioni sulle prospettive future
- 1.4 Andamento e Rendiconto

# 1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione

## 1.1 Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e sistema dei controlli

Lo Schema volontario (di seguito anche Schema o SVI) è un'associazione non riconosciuta costituita all'interno del FITD, cui aderiscono banche allo stesso consorziate, in via volontaria e su base contrattuale.

Lo SVI, in quanto associazione, rappresenta un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici (ed è quindi titolare di situazioni giuridiche soggettive). Costituito sulla base di un accordo di natura contrattuale tra le banche aderenti al fine di perseguire scopi di comune interesse, è dotato di una struttura organizzativa distinta da quella del FITD, produce una Relazione annuale e un Rendiconto propri e utilizza per i suoi interventi risorse diverse dalle contribuzioni obbligatorie versate dalle banche consorziate al FITD. Per la gestione e il funzionamento dello SVI sono utilizzate le strutture del Fondo.

La sua introduzione è stata volta a rafforzare i presidi di tutela della stabilità del settore bancario, accrescendone le potenzialità di intervento in differenti situazioni di patologia, con il principale obiettivo di evitare che condizioni di difficoltà di banche aderenti allo Schema possano

sfociare nella insolvenza e ripercuotersi negativamente sulla reputazione del sistema, minando la fiducia dei risparmiatori.

Ad oggi sono aderenti allo Schema volontario 102 banche, rappresentanti il 78% delle banche consorziate al FITD e il 93,4% del totale dei loro depositi protetti.

Lo Schema ha limitati costi operativi a carico delle banche aderenti e nessun rischio connesso alla continuità operativa. Le spese di funzionamento si ragguagliano a circa 445 mila euro annui.

Al 31 dicembre 2023 la dotazione patrimoniale dello SVI ammonta a circa 407 mila euro. Alla stessa data il totale attivo risulta pari a circa 583 mila euro.

L'esborso complessivo per gli interventi attuati tra il 2016 e il 2019 è stato pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Anche in considerazione dei vigenti meccanismi deliberativi e delle motivazioni che hanno portato alla sua in-

roduzione — venute meno con l'annullamento da parte della Corte di Giustizia europea del provvedimento della Commissione che definiva come aiuti di Stato non consentiti gli interventi preventivi del FITD — nonché tenuto conto dell'esperienza concreta sin qui maturata, sono da tempo in corso riflessioni sul ruolo e sull'operatività dello SVI, meglio descritte nel prosieguo.

mandone la piena conformità alle previsioni del Modello 231 e del Codice etico.

## Il sistema dei controlli

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema, che, inoltre, si avvale, su base volontaria della revisione dei conti, assegnata alla società specializzata che svolge il medesimo incarico per il Fondo.

Come per il FITD, nel secondo semestre dell'anno, l'Organismo di Vigilanza (OdV), nell'ambito delle proprie competenze e del *budget* stabilito, ha conferito uno specifico incarico alla società specializzata *Pricewaterhouse Cooper* (PwC) al fine di verificare lo stato di allineamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello 231" o "Modello") ai sensi del d.lgs. 231/01 e dei principali documenti di normativa interna a esso connessi alle più recenti previsioni normative e *best practice* del settore.

PwC ha confermato la correttezza e l'aggiornamento del Modello del FITD e dello SVI alle più recenti normative e prassi in materia, formulando una serie di suggerimenti di modifica.

In esito all'attività di *risk assessment* — con conseguente aggiornamento della mappatura delle aree a rischio reato rilevanti per il FITD e lo SVI — sono state introdotte alcune modifiche di maggiore rilevanza, che hanno riguardato l'integrazione dei reati informatici con le nuove categorie di delitti mediante mezzi di pagamento diversi dal contante e l'introduzione, per il FITD, quale schema obbligatorio e gestore della sede, della nuova Parte speciale sui delitti contro il patrimonio culturale, in considerazione del fatto che l'immobile ove ha sede il Fondo è soggetto a vincolo della Sovrintendenza. In relazione a ciò, sono stati previsti appositi controlli preventivi.

Nell'ambito delle valutazioni condotte, per completezza di indagine, PwC ha analizzato altresì la coerenza della principale normativa interna rispetto ai Modelli, confer-

# 1.2

## Gli interventi

Lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (Grafico 1).

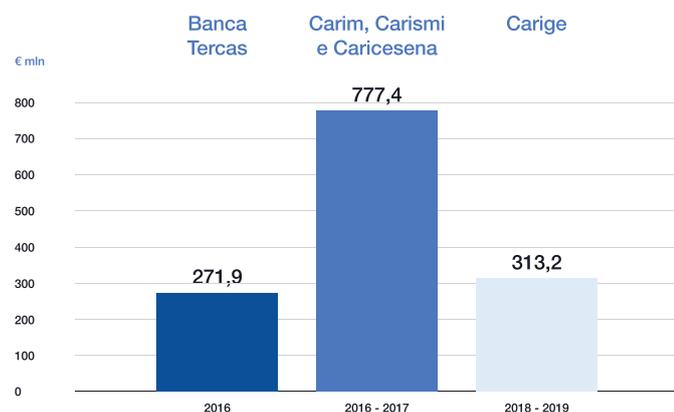
Il primo intervento è stato attuato nel 2016 in favore di Banca Tercas per un ammontare di 271,9 milioni di euro.

Nel 2017 lo Schema ha concluso un articolato intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, per un importo complessivo di 784 milioni di euro. Come parte dell'operazione, che si è perfezionata con l'acquisizione delle tre banche da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema ha sottoscritto parte della *tranche mezzanine* e l'intera *tranche junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche (cartolarizzazione Berenice), per un valore nominale di 170 milioni di euro. Tutte le *tranche mezzanine* e *junior* sottoscritte nel 2017 sono state cedute il 21 luglio 2022 al fondo *Italian Recovery Fund*, gestito dalla SGR *Dea Capital*, a un prezzo complessivamente pari a 6,6 milioni di euro.

Nel novembre 2018 lo Schema è intervenuto a favore di Banca Carige, mediante la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro. L'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige è stata perfezionata il 20 dicembre 2019 e in applicazione della delibera dell'Assemblea delle banche aderenti del 23 luglio 2019, lo Schema volontario ha partecipato all'aumento di capitale per 313,2 milioni di euro, mediante la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute. Parte delle azioni conseguite a seguito della conversione del prestito subordinato è stata assegnata gratuitamente agli azionisti *retail* della Banca, per un ammontare di 10 milioni di euro.

### Grafico 1

Gli interventi dello Schema volontario, al netto dei recuperi



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Al termine dell'operazione lo Schema volontario deteneva, quindi, azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro.

Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova — a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario — ha emesso sentenza favorevole, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario. All'esito dell'udienza dell'11 ottobre 2023, la Corte d'Appello di Genova con ordinanza del 18 ottobre 2023, preso atto dell'intervenuto decesso di una delle parti costituite, ha dichiarato interrotto il giudizio d'appello. In data 22 dicembre 2023 è intervenuta la riassunzione del giudizio di appello e si è in attesa che venga fissata la nuova udienza per la prosecuzione del giudizio. Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2023 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto dello Schema volontario.

# 1.3

## Le riflessioni sulle prospettive future

Venute meno le ragioni originarie dell'istituzione dello SVI, con l'annullamento da parte della Corte di Giustizia europea del provvedimento della Commissione sul caso Tercas, lo Schema risulta, allo stato, di fatto non operativo e, pertanto, sono state avviate le opportune riflessioni sul ruolo e sul futuro dello stesso.

In relazione a ciò, il FITD ha condotto uno apposito studio interno sul tema, ipotizzando alcuni scenari evolutivi.

*In primis*, il FITD ha svolto una indagine tra i sistemi di garanzia (DGS) aderenti all'Associazione europea EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*), coinvolgendo nello specifico 56 DGS di 46 Paesi. I risultati della *survey* hanno evidenziato che, oltre all'Italia, solamente altri due Paesi (Germania e Polonia) hanno in essere degli schemi volontari.

È stata poi condotta un'analisi preliminare delle possibili prospettive dello SVI e sono state sviluppate alcune ipotesi evolutive, effettuando una valutazione dei relativi pro e contro.

Tutto ciò considerato, un possibile *outcome* sul ruolo dello SVI, nelle more dell'entrata in vigore della nuova legislazione in materia di *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*, potrebbe essere la configurazione dello stesso anche come strumento per la gestione delle crisi potenziali e delle iniziative di *turn-around* delle banche di dimensioni contenute, allo scopo di intervenire anticipatamente in modo tale da evitare gli effetti disgregatori di una liquidazione atomistica e/o ridurre i potenziali costi che il sistema bancario sosterebbe in caso di attivazione di procedure di risoluzione.

Lo Schema volontario, opportunamente riconfigurato potrebbe posizionarsi anche nel novero degli strumenti di *early intervention*, attuabili con l'apporto dei necessari mezzi patrimoniali, non altrimenti disponibili, unitamente alle misure di *turn-around* anche in vista di possibili scenari di aggregazione.

Si tratta di una ipotesi allo studio, per la quale nel 2024 proseguiranno gli approfondimenti a sostegno della fattibilità e della percorribilità del progetto, anche sotto il profilo delle modifiche statutarie.

# 1.4

## Andamento e Rendiconto

Al 31 dicembre 2023 lo stato patrimoniale dello Schema volontario evidenzia un totale attivo di 583.169 euro, quasi interamente ascrivibile alle disponibilità liquide (582.297 euro) e, per la parte residua (872 euro), a immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio netto dello Schema volontario risulta pari 407.287 euro, composto dal capitale di 467.617 euro e dalla perdita dell'esercizio di 60.330 euro.

I debiti ammontano a 175.882 euro e corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario (155.112 euro) e a debiti verso fornitori (20.770 euro).

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione è pari a 445.000 euro, rappresentato dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema.

I costi della produzione sono pari a 526.316 euro, rivenienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, notarili e aziendali, da spese per assicurazioni e da compensi spettanti agli organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

La differenza tra valore e costi della produzione è, quindi, negativa per 81.316 euro.

Figurano, inoltre, proventi finanziari pari complessivamente a 20.986 euro, relativi a interessi maturati dalla disponibilità di cassa.

Si determina, pertanto, un risultato dell'esercizio 2023 negativo per 60.330 euro.

## 1.4.1.

# La dotazione patrimoniale

Lo SVI è stato costituito alla fine del 2015 come schema alternativo, con adesione delle banche consorziate al FITD a carattere volontario per la soluzione di crisi bancarie delle banche a esso aderenti.

Sin dalla sua costituzione è stato considerato come un centro di imputazione di rapporti giuridici, autonomo rispetto al Fondo e, al fine di conferirgli maggiore organicità, era stata prevista, a livello statutario, una dotazione finanziaria prestabilita, intesa come importo massimo delle contribuzioni richiamabili dalle banche aderenti in caso di intervento.

In considerazione degli interventi effettuati ([Grafico 1](#)) e delle risorse impiegate negli stessi, tale dotazione è stata più volte ricostituita, su decisione dell'Assemblea delle banche aderenti.

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse — attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione — la decisione, con maggioranze rafforzate, in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi.

Ai sensi dell'art. 49, comma 3, le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. La competenza a deliberare in merito spetta, in ogni caso, all'Assemblea ordinaria, a maggioranza assoluta.

In considerazione del ruolo — e della connessa natura giuridica — dello SVI, come disciplinato nello Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le

contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Il rendiconto dello Schema ha evidenziato negli anni perdite di esercizio, ripianate con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Al 31 dicembre 2023, la dotazione patrimoniale dello Schema risulta positiva e pari a 407 mila euro.



# Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario

## 2

- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023
- 2.2 Nota integrativa al rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023
- 2.3 Relazione del Collegio sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

# 2. Rendiconto e nota integrativa dello Schema volontario

## 2.1. Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023

## Schema volontario di intervento: rendiconto al 31 dicembre 2023

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	872	931
Totale immobilizzazioni immateriali	872	931
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>872</b>	<b>931</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	582.297	904.970
Totale disponibilità liquide	582.297	904.970
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>582.297</b>	<b>904.970</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>583.169</b>	<b>905.901</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione patrimoniale	467.617	2.355.696
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	0	1
Totale altre riserve	0	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-60.330	-1.888.079
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>407.287</b>	<b>467.618</b>
<b>D) Debiti</b>		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.770	0
Totale debiti verso fornitori	20.770	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	155.112	438.283
Totale altri debiti	155.112	438.283
<b>Totale debiti</b>	<b>175.882</b>	<b>438.283</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>583.169</b>	<b>905.901</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	445.000	475.000
5) altri ricavi e proventi		
altri	0	460.523
Totale altri ricavi e proventi	0	460.523
Totale valore della produzione	445.000	935.523
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) per servizi	512.118	2.952.132
8) per godimento di beni di terzi	610	0
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58	58
Totale ammortamenti e svalutazioni	58	58
14) oneri diversi di gestione	13.530	9.181
Totale costi della produzione	526.316	2.961.371
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-81.316</b>	<b>-2.025.848</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	218.524
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	20.986	1.027.133
Totale proventi diversi dai precedenti	20.986	1.027.133
Totale altri proventi finanziari	20.986	1.245.657
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	0	1.062.218
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	1.062.218
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	20.986	183.439
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-60.330</b>	<b>-1.842.409</b>
<b>20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	0	45.670
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	45.670
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-60.330</b>	<b>-1.888.079</b>

## Schema volontario di intervento rendiconto finanziario Indiretto al 31 dicembre 2023

<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-60.330	-1.888.079
Imposte sul reddito	0	45.670
Interessi passivi/(attivi)	-20.986	-183.439
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-81.316</b>	<b>-2.025.848</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	58	58
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>58</b>	<b>58</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-81.258</b>	<b>-2.025.790</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	20.770	-40.352
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-283.171	-15.072.000
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-262.401</b>	<b>-15.112.352</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-343.659</b>	<b>-17.138.142</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	20.986	183.439
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>20.986</b>	<b>183.439</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-322.673</b>	<b>-16.954.703</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	0	6.600.000
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	0	5.000.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>0</b>	<b>11.600.000</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	3.500.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>3.500.000</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-322.673</b>	<b>-1.854.703</b>
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	904.970	2.759.673
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>904.970</b>	<b>2.759.673</b>
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	582.297	904.970
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>582.297</b>	<b>904.970</b>

# 2.2.

## Nota integrativa al rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2023

### Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario di intervento (SVI), chiuso al 31 dicembre 2023, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 cod. civ., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario — redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 *bis* cod. civ., degli artt. 2425 e 2425 *bis* cod. civ., dell'art. 2425 *ter* cod. civ. — e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-*bis* cod. civ., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari — anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge — ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

### Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

### Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti cod. civ., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-*bis* cod. civ., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

### Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-*bis* cod. civ.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-*bis* del Codice civile.

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresen-

tazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

## Deroghe

(Rif. art. 2423-*bis*, comma 6, cod. civ.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

## Altri aspetti

### Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

## Continuità operativa

Lo Schema (o anche SVI) è stato qualificato quale associazione non riconosciuta, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale, quale titolare di situazioni giuridiche soggettive; opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo, con una durata fissata al 31 dicembre 2025.

Venute meno le ragioni originarie dell'istituzione dello SVI, con l'annullamento da parte della Corte di Giustizia europea del provvedimento della Commissione sul caso Tercas, lo Schema risulta, di fatto, allo stato, non operativo e, pertanto, sono state avviate necessarie riflessioni sul ruolo e sul futuro dello stesso.

In relazione a ciò, il FITD ha condotto uno apposito studio interno sul tema, ipotizzando alcuni scenari evolutivi.

Tutto ciò considerato, nelle more dell'entrata in vigore della nuova legislazione in materia di *Crisis Management and Deposit Insurance framework (CMDI)*, lo Schema volontario, opportunamente riconfigurato potrebbe posizionarsi anche nel novero degli strumenti di *early intervention*. Si tratta di una ipotesi allo studio, per la quale nel 2024 proseguiranno gli approfondimenti, anche sotto il profilo delle modifiche statutarie.

Alla data del 31 dicembre 2023, il patrimonio netto dello SVI risulta positivo per € 407.287.

Si fa presente che non ci sono perdite pregresse, non ci sono riserve legali, statutarie o facoltative.

In data 28 febbraio 2023, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art.49, comma 3, Titolo II, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 14 marzo 2023 con il relativo accredito. Tale operazione è stata sufficiente a mantenere la continuità operativa dello SVI nell'esercizio 2023.

Pertanto, per quanto sopra riportato, il Consiglio di gestione ha predisposto il rendiconto 2023 nel presupposto della continuità operativa.

## Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce, nello specifico, si riferisce ai marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

## Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 cod. civ. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilan-

cio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile”.

Nell'applicazione del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa — in linea capitale o interessi — previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) “svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni”. La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”). Se non esiste un mercato di riferimento per la determina-

zione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale, come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”).

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

## Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

## Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

## Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

## Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

## Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

## Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, cod. civ.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 43, comma 2, dello Statuto, "Lo Schema opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo".

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 sono pari a € 872.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-116	-116
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	931	931
<b>Variazioni nell'esercizio</b>		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	-58	-58
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni	-58	-58
<b>Valore di fine esercizio</b>		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-175	-175
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	872	872

Più in dettaglio, di seguito si evidenziano le movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio 2023 della voce 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- **Marchi**: alla data del 1° gennaio 2023, il valore netto è di € 931; durante l'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2023 il valore netto residuo risulta pari a € 872.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

### Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

### Immobilizzazioni finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti immobilizzazioni finanziarie. Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2023 ammonta pertanto a € 872.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Crediti

Al 31 dicembre 2023, nell'attivo circolante non sono presenti crediti.

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

### Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 sono pari a € 582.297 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso Banca Intesa Sanpaolo.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Depositi bancari</b>	904.970	-322.673	<b>582.297</b>

### Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2023 i ratei e i risconti attivi sono pari a zero.

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, cod. civ., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato di esercizio	Valore fine esercizio
<b>Dotazione patrimoniale</b>	2.355.695	-1.888.078		467.617
<b>Altre riserve (arr.ti all'euro)</b>	1	-1		0
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-1.888.079	1.888.079	-60.330	-60.330
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>467.617</b>	<b>0</b>	<b>-60.330</b>	<b>407.287</b>

Alla data del 31 dicembre 2023, il patrimonio netto risulta positivo per € 407.287.

In data 28 febbraio 2023, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art.49, comma 3, Titolo II, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 14 marzo 2023 con il relativo accredito.

### Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, cod. civ.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

### Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, cod. civ.)

I debiti al 31 dicembre 2023 ammontano a € 175.882.

### Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, cod. civ., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
<b>Debiti verso fornitori</b>	0	20.770	20.770	20.770	0
<b>Debiti tributari</b>	0	0	0	0	0
<b>Altri debiti</b>	438.283	-283.171	155.112	155.112	0
<b>Totale debiti</b>	438.283	-262.401	<b>175.882</b>	175.882	0

## Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

## Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

## Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti debiti verso banche.

## Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2023 sono presenti debiti verso fornitori per complessivi € 20.770.

## Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti debiti tributari.

## Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2023 la voce 14) Altri debiti ammonta a € 155.112, interamente esigibili entro l'esercizio successivo e corrispondenti — nella totalità — ad anticipi effettuati dal FITD per conto dello SVI, relativi a consulenze legali, nonché ai compensi spettanti al Consiglio di gestione e all'Organismo di vigilanza dello Schema volontario.

## Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

## CONTO ECONOMICO

### Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, cod. civ.)

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione (A) nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
<b>Valore della produzione:</b>			
<b>ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	475.000	-30.000	445.000
<b>altri ricavi e proventi</b>	460.523	-460.523	0
<b>Totale valore della produzione</b>	935.523	-490.523	<b>445.000</b>

In data 28 febbraio 2023, l'Assemblea dello SVI ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2023 per un importo di € 445.000.

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti "Altri ricavi e proventi".

## Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione (B).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
<b>Costi della produzione:</b>			
<b>per servizi</b>	2.952.132	-2.440.014	512.118
<b>per godimento di beni di terzi</b>	0	610	610
<b>ammortamenti e svalutazioni</b>	58	0	58
<b>oneri diversi di gestione</b>	9.181	4.349	13.530
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>2.961.371</b>	<b>-2.435.055</b>	<b>526.316</b>

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 512.118 e composti da: consulenze legali, notarili e aziendali per complessivi € 174.017, compensi spettanti agli organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d. lgs. 231/2001) per € 305.601, spese per assicurazioni per € 32.500;
- ammortamenti ordinari diretti per € 58;
- oneri diversi di gestione, che assommano a complessivi € 13.530, riconducibili essenzialmente alle tasse calcolate sul premio annuo relativo al rinnovo della polizza assicurativa per la responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti per l'esercizio 2023 (€ 7.231) e alle ritenute alla fonte del 26% sugli interessi a credito maturati sui conti correnti bancari nel corso dell'esercizio (€ 5.456).

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra Valore e Costi della produzione (A-B) per un importo pari a € 81.316, in diminuzione di € 1.944.532 rispetto al rendiconto 2022 (€ 2.025.848).

## Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, cod. civ.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari, evidenzia un importo positivo pari a € 20.986.

Tale ammontare si riferisce interamente alla voce 16) Altri proventi finanziari e corrisponde agli interessi attivi maturati sui depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2023, La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari non risulta avvalorata.

## Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, cod. civ.)

Nel corso dell'esercizio 2023, la voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie non risulta avvalorata.

## Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo negativo pari a € 60.330. Tale ammontare risulta in diminuzione di € 1.782.079 rispetto all'esercizio 2022 (€ 1.842.409).

## Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
<b>Imposte correnti, differite e anticipate</b>			
- imposte correnti	45.670	-45.670	0
- imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0
<b>Totale</b>	45.670	-45.670	<b>0</b>

Alla data del 31 dicembre 2023, la voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate non risulta avvalorata.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

## Risultato di periodo

Si evidenzia una perdita di esercizio pari a € 60.330.

## Altre informazioni

### Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova – a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario – ha emesso sentenza favorevole, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema volontario. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario. All'esito dell'udienza dell'11 ottobre 2023, la Corte d'Appello di Genova con ordinanza del 18 ottobre 2023, preso atto dell'intervenuto decesso di una delle parti costituite, ha dichiarato interrotto il giudizio d'appello. In data 22 dicembre 2023 è intervenuta la riassunzione del giudizio di appello e si è in attesa che venga fissata la nuova udienza per la prosecuzione del giudizio. Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2023 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto dello Schema volontario.

## Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

## Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

## Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

\*\*\*\*\*

Il presente rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.3

# Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale ex art. 2429 cod. civ. all'Assemblea delle banche aderenti del 25-26 febbraio 2024 per l'approvazione del rendiconto di esercizio chiuso al 31.12.2023

### Alle banche aderenti allo Schema volontario di intervento ("Schema o SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Fondo" o "FITD")

Abbiamo preso in esame il progetto di rendiconto relativo all'**esercizio 2023**, predisposto dal Consiglio di gestione dello SVI. Il rendiconto di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

La impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni normative applicabili in materia, in particolare, alle più recenti "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 cod. civ. sia quelle previste dall'art. 2409-bis cod. civ.

La presente relazione unitaria contiene la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.

## 1) Relazione del revisore indipendente ex art. 14 del D.lgs. 39/2010.

### Relazione sul rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del peculiare contesto operativo dello Schema, su mandato del Consiglio di gestione.

Il rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società Mazars Italia spa, la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data 9 febbraio 2023, apposita relazione attestante che *"il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*.

Tale relazione non contiene richiami di informativa.

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 dello Schema volontario, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2023, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile, attraverso la società Mazars Italia, che ha operato in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio sindacale per il rendiconto di esercizio**

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per la interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del rendiconto di esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e la emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa la informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Al riguardo, non emergono rilievi da segnalare.

Il rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2023 è così riassumibile:

<b><u>STATO PATRIMONIALE</u></b>	<b><u>2023</u></b>	<b><u>2022</u></b>
Totale Attivo	€ 583.169	905.901
Dotazione patrimoniale	€ 467.167	2.355.696
Altre riserve	€ 0	1
Utile (Perdita) dell'esercizio	€ -60.330	-1.888.079
Totale Patrimonio netto	€ 407.287	467.618
Totale Debiti	€ 175.882	438.283
Totale Passivo	€ 583.169	905.901
 <b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>		
Totale valore della produzione	€ 445.000	935.523
Totale costi della produzione	€ 526.316	-2.961.371
Differenza valore/costi della produzione	€ -81.316	-2.025.848
Totale proventi e oneri finanziari	€ 20.986	183.439
Totale rettifiche di valore	€ 0	0
Risultato prima delle imposte	€ -60.330	-1.842.409
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 0	45.670
Utile (Perdita) dell'esercizio	€ -60.330	-1.888.079

Si determina, pertanto, un risultato dell'esercizio 2023 negativo per 60.330 euro.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

##### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del d.lgs. 39/2010*

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente

con il rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del d.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello Schema volontario e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

## 2) Relazione sull'attività di vigilanza

### Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, attraverso comunicazioni scritte, nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato di gestione e del Collegio, e attraverso la lettura delle documentazioni degli stessi con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni

sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle fattispecie di maggior rilievo dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, si riporta quanto segue.

Durante le 6 verifiche periodiche eseguite, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dallo SVI, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo inoltre, partecipato all'Assemblea in seduta ordinaria ed alle cinque sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, anche potenziale, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso rapporti con il Direttore generale e la Società incaricata della revisione volontaria (Mazars Italia spa), la società cui è stata esternalizzata la Funzione di *Internal Audit* (PricewaterhouseCoopers), l'Organismo di Vigilanza (OdV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio sindacale, il Responsabile esterno per la protezione dati — DPO (*Data Protection Officer*) e attraverso analisi dirette nel corso delle 6 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, abbiamo acquisito informazioni dall'OdV non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si sono anche tenuti incontri di confronto con la Società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo, in merito al generale andamento dello SVI, sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili e sulla procedura di registrazione dei fatti aziendali, rispondendo a criteri di efficienza, efficacia, tempestività e proporzionalità.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente vigilato e valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa del Fondo, tenuto conto del contesto operativo, anche attraverso le risultanze delle funzioni di controllo.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema volontario è soggetto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle banche aderenti allo Schema volontario.

Inoltre, nel corso dell'attività di vigilanza, come descritta: i) non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione; ii) non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo; iii) non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

### 3) Osservazioni in ordine al rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, cod. civ.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 cod. civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 cod. civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

### 4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria (Mazars Italia spa), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2023 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione del 25 gennaio 2024.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea delle banche aderenti del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro sentito apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio di gestione e dal Direttore generale.

Nel ringraziare per la fiducia, assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 9 febbraio 2024

**Per il Collegio sindacale**



Il Presidente prof. Maurizio Comoli

## 2.4

# Relazione della Società di revisione

**mazars**

Schema volontario di intervento

**Relazione della società di revisione indipendente**

Rendiconto d'esercizio al 31 dicembre 2023

## Relazione della società di revisione indipendente

Al consiglio di gestione dello Schema volontario di intervento

### Relazione sulla revisione contabile del rendiconto d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, lo Schema Volontario di Intervento non è obbligato alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

#### Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il rendiconto d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano  
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001  
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 09 febbraio 2024

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut  
Socio - Revisore legale

## 2.5

# Proposta di approvazione del rendiconto dello Schema volontario

Il rendiconto 2023 dello Schema volontario di intervento espone una perdita dell'esercizio pari a 60.330 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire tale perdita dell'esercizio con l'utilizzo della dotazione patrimoniale che — al 31 dicembre 2023 — è pari a 467.617 euro.



# Annual Report and Financial Statement 2023 of the Voluntary Intervention Scheme



# Table of contents

## Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme 49

<b>1.</b>	<b>Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme</b>	<b>52</b>
1.1	The regulation in the Title II of the Statute and System of Controls	52
1.2	Interventions	54
1.3	The Voluntary Scheme in prospect	55
1.4	Performance and Financial Statement	56
	1.4.1. SVI Capital endowment	57



# Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme<sup>\*</sup>

## Board of Management

Mario Stella Richter  
Chair

Flavia Mazzarella  
Vice Chair

Antonio Patuelli  
President ABI, member by law

Lorenzo Bassani  
Paolo D'Amico  
Pierre Dèbourdeaux  
Aurelio Maccario  
Andrea Francesco Maffezzoni  
Gianluca Marzinotto  
Bruno Picca  
Gianpietro Val

## College of Auditors

Maurizio Comoli  
Chair

Francesco Passadore  
Alberto Palma

## Director General

Alfredo Pallini

(\*) Members of the Board of Management and the College of Auditors were nominated by the General Meeting on 28 February 2022.



# Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

# 1

- 1.1 The regulation in the Title II of the Statute and System of Controls
- 1.2 Interventions
- 1.3 The Voluntary Scheme in prospect
- 1.4 Performance and Financial Statement

# 1. Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

## 1.1

### The regulation in the Title II of the Statute and system of controls

The Voluntary Intervention Scheme (Voluntary Scheme, Scheme or VIS) is a non-recognized association, established within the Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*), later FITD or Fund, in which FITD member banks participate on a voluntary and contractual basis.

The Scheme is an Association and as such it is an autonomous entity for legal relationships (and therefore owner in subjective legal events). It was established by contractual agreement with member banks for purposes of mutual interest. It has its own organisation, distinct from FITD, publishes its own Annual Report and Financial Statement. For its interventions it uses resources distinct and separate from mandatory contributions paid by FITD member banks. The Scheme uses the structures of FITD for its management and activities.

The Scheme was created to enhance safeguards for protection of stability in the banking sector, increasing the potential for interventions in crises situations. The main purpose is to prevent situations in ailing member banks deteriorating towards insolvency, with negative impact on the overall system and undermining savers' confidence.

On 31 December 2023, the Scheme had 102 member banks, 78% of the FITD member banks and equivalent to 93.4% of their total covered deposits.

The Scheme has a limited operational budget from its member banks and no risk to its continuing operations. The annual budget is about 450 thousand euro.

On 31 December 2023, the Scheme's capital was about 407 thousand euro; assets were about 583 thousand euro.

Total costs for interventions from 2016 to 2019 amounted to about 1.3 billion euro.

Given the current decision-making mechanisms and the reasons for its establishment — rendered no longer necessary following the annulment by the European Court of Justice of the Commission's decision that declared FITD preventive interventions as not allowed State aid — considerations are being given to the role and operations of the Scheme also taking into account its experience to-date.

## System of controls

On the occasion of implementation of the internal control system of FITD, safeguards of the Scheme were also reinforced. Also, voluntarily, auditing of accounts was entrusted to a specialized firm, the same used by FITD.

In the second half of the year, the Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001), in accordance with its responsibilities and the budget established, gave specific charge to the Auditing firm PricewaterhouseCoopers (PwC) to assess compliance of the Model for Organisation Management and Control (Model 231 or Model) pursuant to Legislative Decree n. 231/2001 and the related main internal framework documents with recent provisions and best practice.

PwC confirmed the accurateness and update of the Model, both for FITD and the Scheme, to most recent provisions and practice. Some adjustments were suggested.

Following risk assessment — with the consequent updating of the mapping of crime risk areas that are relevant for FITD and the Scheme — a number of significant amendments were done regarding integration of data offenses into the new categories of crimes relating to payments other than in currency. Also, for FITD, as the mandatory scheme and office manager, the new Special part on crimes against cultural heritage was introduced, given that its premises is under the Cultural Authorities. Consequently, special preventative controls have been provided for.

To complete its analysis, PwC assessed the consistence of the main internal regulations with the Model. Also in this case, PwC confirmed full compliance of internal norms with the provisions of Model 231 and the Code of Ethics.

# 1.2 Interventions

Since establishment, the Voluntary Scheme has carried out interventions in support of five participating banks (Chart 1).

The first intervention was in 2016 support of Banca Tercas, for an overall amount of 271.9 million euro.

In 2017 the Scheme carried out a support intervention for Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, and Cassa di Risparmio di San Miniato, for an overall amount of 784 million euro. As a part of the operation, which was concluded with Crédit Agricole Cariparma purchasing the three banks, the Scheme held part of the mezzanine and all the junior tranches for the securitization of NPL portfolio of the three banks (Berenice securitization) for a nominal value of 170 million euro.

All tranches, mezzanine and junior, underwritten in 2017 were transferred to the Italian Recovery Fund, managed by the SGR DeA Capital on 21 July 2022, for a total price of 6.6 million euro.

In November 2018, the Scheme intervened in support of Banca Carige for 318.2 million euro through the underwriting of subordinated bonds. The recapitalisation of Banca Carige was completed on 20 December 2019 and, in application of the decision of the Board of the participating banks on 23 July 2019, the Voluntary Scheme contributed 313.2 million euro for the capital increase by converting at par the bulk of subordinated bonds subscribed in 2018. As part of the operation, the Scheme decided on the free handover to retail shareholders of the shares held by the Scheme for a total amount of ten million euro.

After the operation, the Scheme held Banca Carige shares for a nominal value of 303.2 million euro and five million euro in subordinated bonds issued by the bank.

On 3 June 2022, the transfer of Banca Carige shares held by FITD and the Voluntary Scheme to BPER Banca was completed, for the sum of one euro and a contribution by FITD to Carige for 530 million euro in capital account. Also, BPER Banca purchased the subordinated bonds issued by Banca Carige and still held by the Voluntary Scheme for the nominal amount of five million euro and interest matured pro-rata up to the closing date.

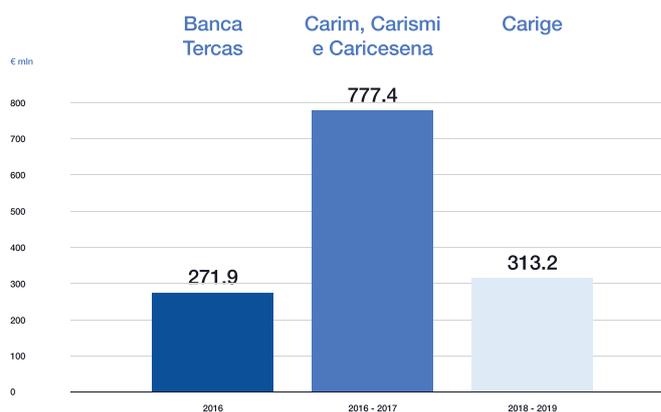
On 26 November 2021, the Genova Court, on the joint case brought by Vittorio Malacalza and 42 shareholders against FITD and the Voluntary Scheme, gave a favourable decision rejecting completely their claims and condemned them to pay expenses. Claims brought by sha-

reholders against the Bank were likewise fully rejected.

Some shareholders and Malacalza notified their intention to appeal against FITD (and the Voluntary Scheme). Given the actions already started and to challenge the grounds of appeal, witness statements and documents were filed in confirmation of the position of FITD and the Voluntary Scheme. At the outcome of the hearing on 11 October 2023, the Court of Appeals of Genova by order dated 18 October 2023, noting the intervening death of one of the constituted parties, declared the appeal proceedings discontinued. On 22 December 2023, the resumption of the appellate trial took place and a new hearing for the continuation of the trial is pending. At present, on the basis of legal advice, and since no new elements or significant evidence emerged to alter the framework which the sentence in first degree was based on, no elements exist that could deem as probable the prospect of a liability for FITD or the Scheme at the end of the decision on the appeal.

On 31 December 2023, the Voluntary Scheme no longer held any assets linked to interventions done for the banks involved.

Chart 1  
Voluntary Scheme interventions, net of recoveries



Source: FITD

At the close of the financial year 2023, no significant events emerged likely to impact the financial statements of the Voluntary Scheme.

# 1.3

## The Voluntary Scheme in prospect

The purpose for which the Voluntary Scheme was established has been achieved. With the ruling of the EU General Court against the decision of the European Commission in the Tercas case, the Scheme now is *de-facto* inactive and gives rise to considerations on its role now and in the future.

This considered, FITD conducted a dedicated internal analysis, hypothesizing some evolutionary scenarios for the Scheme.

First, FITD conducted a survey with Deposit Guarantee Schemes (DGS) members of the European Forum of Deposit Insurers, involving 56 DGS from 46 countries. Results showed that, apart from Italy, only two other countries have voluntary schemes, Germany and Poland.

Then, a preliminary analysis was done of prospective uses for the Scheme. A number of possibilities going forward were considered, weighing up pros and cons.

All this considered and while waiting for the new legislation on Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework, a possible new setting for the Voluntary Scheme could also be that of an instrument for management of potential crises and turnaround initiatives for small banks, to intervene at an early stage and avoid disruptive effects of a piecemeal liquidation and/or reduce possible costs to the banking system of resolution procedures.

The Voluntary Scheme, appropriately reconfigured, could be positioned among early intervention instruments that can be implemented with the provision of the necessary capital resources, not otherwise available, along with turnaround measures, also in view of possible aggregation scenarios.

The question is under study. Further work will continue in 2024, assessing possibilities and practicalities and even for amendments to the Statute.

# 1.4

## Performance and Financial Statement

As of 31 December 2023, the Voluntary Scheme held total assets for 583,169 euro, almost entirely attributable to liquid assets (582,297) and the remainder (872 euro) in intangible assets.

The Voluntary Scheme's net equity was equal to 407,287 euro, resulting from the capital, equal to 467,617 euro, and the loss for the financial year of 60,330 euro.

Debts amounted to 175,882 euro for expenses advanced by FITD on behalf of the Voluntary Scheme (155,112 euro) and debts with suppliers (20,770 euro).

On the income statement, the value of production, represented by contributions for operating expenses paid by the banks participating in the Scheme, was equal to 445,000 euro.

Costs of production were equal to 526,316 euro, mainly deriving from expenses related to legal, notary and business consultancy, insurance costs, fees due to the Scheme's Statutory Bodies and to the Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001).

A negative difference between value and costs of production of 81,316 euro was therefore determined.

Financial revenues, totalling 20,986 euro, are shown for interest matured on cash assets.

Net result as of 31 December 2023 is therefore negative for 60,330 euro.

# 1.4.1.

## SVI Capital endowment

The Voluntary Scheme was established at the end of 2015, as an alternative scheme, with the participation of FITD member banks on a voluntary basis for the management of banking crises of participating banks.

The Scheme, since its establishment, has been considered as an imputation centre for legal relationships, independent from the Fund and, in order to give it greater organic consistency, a predetermined financial endowment was at that time envisaged at the statutory level, understood as the maximum amount of contributions callable from member banks in case of intervention.

Considering the interventions carried out (see [Chart 1](#)) and the resources used therein, the endowment was reconstituted several times, on the decision of the General Meeting of the participating banks.

The configuration of the Scheme changed with the 2018 reform, following the in-depth analyses conducted by the group of experts from the participating banks. Given the unavailability of the member banks to replenish the capital endowment according to the rules applied up to the time of the revision, the provision for a pre-established capital endowment was removed, delegating to the adherents themselves — through the resolution of the General Meeting, on the proposal of the Board of Management — the decision on the amount of resources to be made available for interventions, with strengthened majorities.

Pursuant to art. 49, paragraph 3 of the Statute, the resources necessary to cover the charges and running costs for the functioning of the Scheme are provided by the participating banks separately and in addition to resources for interventions. Decisions are taken by the General Meeting, by absolute majority.

Given the function and legal nature of the Voluntary Scheme, as disciplined by the Statute, its capital endowment is established for interventions to be carried out and to meet costs arising from its functions and contributed by member banks at call.

The financial statements of the Scheme show operating losses over the years. These had been covered by the partial use of the capital endowment.

On 31 December 2023, the Scheme's endowment was positive for 407 thousand euro.



Schema volontario  
di intervento

Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia  
[www.fitd.it](http://www.fitd.it)